

La Repubblica 7 Dicembre 2011

Boom dell'usura, ma solo sette denunce prestiti lampo al 70 per cento settimanale

Solo sei denunce nel 2010, sette nell'ultimo anno. Eppure cresce il ricorso dei commercianti palermitani ai "cravattari" per ottenere denaro in poche ore e restituirlo nella stessa settimana con interessi del 50-70 per cento. A denunciare il nuovo fenomeno dei prestiti usurari "a breve termine" è lo Sportello legalità della Camera di commercio di Palermo. Sono soprattutto le piccole imprese, strette dalla crisi e dal calo dei consumi, a rivolgersi agli strozzini: il fenomeno dell'usura in città e in provincia è in aumento, anche se le denunce restano pochissime. I dati sono stati diffusi ieri mattina nel corso del convegno "Usura, problema sociale" organizzato assieme alla prefettura, alla Procura della Repubblica e al Comando provinciale della Guardia di finanza. «Gli usurai sono spesso professionisti e dipendenti pubblici - racconta Rosanna Montalto, responsabile legalità della Camera di commercio - prestano denaro a commercianti che si trovano a corto di liquidità e che hanno bisogno di contanti subito per pagare le bollette, i mutui e altre spese fisse. L'usura si è trasformata in un'operazione giornaliera, con prestito e restituzione di denaro nell'arco di 24 o al massimo 48 ore e interessi del 60-70 per cento». L'allarme è alto: dal prossimo 1° gennaio, per finire nella black list delle banche, basteranno tre mesi di insolvenza anziché sei. Chi è vittima fatica a uscire dal giro e a denunciare. «Chi presta i soldi - continua la Montalto - spesso è considerato come un benefattore». Anche perché la legge antiusura 108 del 1996 «si è rivelata poco efficace - incalza Roberto Helg, presidente della Camera di commercio - l'iter è lungo e i fondi a favore di chi denuncia sono scarsi e arrivano in ritardo. Da tempo ne chiediamo una modifica». Risultato? Il 18 per cento dei reati cade in prescrizione per decorrenza dei termini; solo il 9 per cento produce un rinvio a giudizio entro due anni e appena il 5 per cento arriva a una sentenza di primo grado. Ad aiutare gli esercenti in difficoltà intervengono associazioni ed enti come la Fondazione antiusura Padre Pino Puglisi. Che il fenomeno sia sempre più diffuso lo dimostrano i patrimoni illeciti sequestrati dalla polizia tributaria della Guardia di finanza a Palermo e in provincia nelle operazioni anti-usura: 7 milioni e 800 mila euro nel 2011 rispetto ai 400 mila del 2010. «Nel 2011 le persone arrestate per usura sono state 11 - dice il tenente colonnello Geremia Guercia, del Nucleo della polizia tributaria della Guardia di finanza - oggi non sono soltanto i palermitani a fare gli strozzini, ci sono anche le comunità straniere. L'ultima inchiesta ha portato in carcere due filippini, di giorno badanti e di sera usurai». «Per mettere un freno all'usura - conclude il prefetto Umberto Postiglione - si dovrebbe incrementare il ricorso alla moneta elettronica: permetterebbe di tracciare e controllare i flussi di denaro».

Isabella Napoli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS